

LA "PRIMA" DELLA GIUNTA SALA

Pnrr alle case popolari E la Regione apre su gestione condivisa

DAVIDE RE

La giunta comunale ha approvato ieri, nella sua prima seduta, il piano attuativo dell'ex Caserma Mameli, un'area di oltre 100mila metri quadri che, secondo l'amministrazione «sarà sottratta al degrado e restituita alla fruizione pubblica». Sempre sul tema delle rigenerazioni urbane il presidente del Coni Giovanni Malagò è tornato sul tema del nuovo stadio. «Ho apprezzato quello che ha detto il sindaco Sala», ha detto il numero uno dello Sport italiano, «giustamente ha aspettato le elezioni. L'importante però è che le idee siano chiare e si aggredisca l'argomento perché a prescindere dagli interessi sacrosanti del comune e delle due società interessate, Inter e Milan, e del paese, c'è un problema: nel dossier olimpico abbiamo messo che il 6 di febbraio del 2026 a San Siro faremo la cerimonia inaugurale. Per cui teniamone conto». Ma il pezzo forte della prima giunta guidata dal sindaco Beppe Sala è stato un altro: i fondi del Pnrr per le case popolari, con le prime aperture da parte della Regione all'idea del primo cittadino di creare una nuova società in grado di gestire insieme le case Erp del Comune e quelle di Palazzo Lombardia. «Abbiamo 70 mila appartamenti a Milano, circa il 10% della popolazione vi-

ve nelle case di edilizia pubblica - ha spiegato Sala -. Nel scorso mandato abbiamo recuperato 4.200 appartamenti che erano messi male, li abbiamo ristrutturati e consegnati a chi era in attesa. Abbiamo ridotto l'abusivismo dal 6 al 3% ma non siamo riusciti ad avviare per mancanza di fondi un grande piano di ristrutturazione di quelle case». E proprio al centro dell'agenda di giunta c'è stato appunto il tema dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo la missione a Roma del sindaco che si è confrontato con diversi ministri e con il premier, Mario Draghi. «Ci siamo detti che in questo momento il tema della rapidità è importantissimo - ha spiegato Sala -, io ho fatto questo primo giro a Roma ma poi ogni singolo assessore prenderà in mano i rapporti con i ministeri. Per noi è importante sapere quando possiamo avere i fondi e quando possono essere pronti i progetti. Sull'edilizia popolare credo che Milano possa essere un buon esempio per dimostrare quello che si può fare, e Draghi l'ho trovato molto convinto della cosa». Sala vedrà poi in tempi rapidi altri ministri come Roberto Cingolani e Daniele Franco. «Non chiedo un trattamento speciale per Milano ma un occhio di riguardo per le grandi città», ha concluso.

